



Consiglio europeo

**Bruxelles, 18 dicembre 2015
(OR. en)**

EUCO 28/15

**CO EUR 13
CONCL 5**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Riunione del Consiglio europeo (17 e 18 dicembre 2015)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. MIGRAZIONE

1. Negli ultimi mesi il Consiglio ha messo a punto una strategia che ha come obiettivo il contenimento dei flussi migratori senza precedenti che l'Europa si trova ad affrontare. Tuttavia l'attuazione è insufficiente e deve subire un'accelerazione. Per tutelare l'integrità di Schengen è indispensabile riprendere il controllo delle nostre frontiere esterne. Le carenze vanno affrontate rapidamente, in particolare per quanto riguarda i punti di crisi, la ricollocazione e i rimpatri. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri devono, con urgenza:
 - a) affrontare le lacune alle frontiere esterne Schengen, in particolare assicurando controlli di sicurezza sistematici con le pertinenti banche dati, e prevenire il falso documentale;
 - b) porre rimedio alle carenze nel funzionamento dei punti di crisi, creando fra l'altro le capacità di accoglienza necessarie per conseguire i loro obiettivi, concordare celermente un preciso calendario per la messa in operatività di nuovi punti di crisi, assicurarsi che Frontex e l'EASO dispongano delle competenze specialistiche e attrezzature necessarie;
 - c) garantire l'identificazione, la registrazione e il rilevamento delle impronte digitali in maniera sistematica e completa, e adottare misure per contrastare il rifiuto di registrazione e contenere i flussi secondari irregolari;
 - d) attuare le decisioni di ricollocazione e considerare l'eventualità di includere tra i beneficiari delle decisioni in vigore altri Stati membri in situazione di forte pressione che ne abbiano fatto richiesta;
 - e) adottare misure concrete per garantire il rimpatrio e la riammissione effettivi delle persone non autorizzate a soggiornare e prestare assistenza agli Stati membri in ordine alle operazioni di rimpatrio;
 - f) potenziare le misure per la lotta contro il traffico e la tratta di esseri umani;

- g) garantire l'attuazione e il seguito operativo:
- della conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale/dei Balcani occidentali; in tale contesto è importante aiutare i paesi terzi lungo la rotta dei Balcani occidentali ad effettuare la registrazione secondo le norme dell'UE;
 - del vertice di La Valletta, in particolare per quanto riguarda i rimpatri e la riammissione; e
 - della dichiarazione UE-Turchia del 29 novembre 2015 e del piano d'azione UE-Turchia; in tale contesto il Coreper è invitato a concludere rapidamente i lavori sulle modalità per mobilitare i tre miliardi di EUR dello strumento per la Turchia a favore dei rifugiati;
- h) continuare ad attuare il programma di reinsediamento concordato;
- i) continuare a monitorare attentamente i flussi lungo le rotte migratorie in modo da poter reagire rapidamente all'evoluzione della situazione.
2. Il Consiglio dovrebbe proseguire i lavori sul meccanismo di ricollocazione di crisi, tenendo conto delle esperienze acquisite, e definire rapidamente la propria posizione sull'elenco dei paesi di origine sicuri. Il Consiglio è invitato a esaminare celermente la situazione riguardo all'Afghanistan. Il Consiglio dovrebbe esaminare rapidamente le proposte della Commissione del 15 dicembre su una "guardia costiera e di frontiera europea", sul codice frontiere Schengen, su un "programma volontario di ammissione umanitaria" e sui documenti di viaggio per il rimpatrio. Il Consiglio dovrebbe adottare la sua posizione sulla "guardia costiera e di frontiera europea" durante la presidenza dei Paesi Bassi. La Commissione presenterà in tempi rapidi la revisione del sistema di Dublino; prima di allora, le norme vigenti devono essere attuate. Inoltre la Commissione presenterà a breve una proposta riveduta sulle frontiere intelligenti.
3. La Presidenza, la Commissione e l'alto rappresentante riferiranno sui progressi realizzati prima del Consiglio europeo di febbraio.

II. LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

4. Gli attentati terroristici di Parigi del 13 novembre 2015 non hanno fatto che rafforzare la nostra determinazione a proseguire la lotta incondizionata contro il terrorismo e a sfruttare pienamente tutti gli strumenti a nostra disposizione, compresa una stretta cooperazione con partner essenziali come gli Stati Uniti. Occorre attuare con urgenza le misure enunciate nella dichiarazione dei capi di Stato o di governo del 12 febbraio 2015, comprese quelle precisate nelle conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2015. Il Consiglio europeo esaminerà regolarmente la situazione.
5. I recenti attentati terroristici dimostrano in particolare che occorre intensificare con urgenza la condivisione delle informazioni pertinenti, segnatamente:
 - a) garantendo l'inserimento sistematico di dati riguardanti i combattenti terroristi stranieri nel sistema d'informazione Schengen II;
 - b) assicurando la condivisione sistematica dei dati dei casellari giudiziari delle persone legate al terrorismo (e alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità) e l'estensione del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) ai cittadini di paesi terzi;
 - c) assicurando l'interoperabilità delle banche dati pertinenti per quanto riguarda i controlli di sicurezza;
 - d) migliorando lo scambio di informazioni tra le autorità antiterrorismo degli Stati membri, attraverso il sostegno al lavoro del nuovo centro antiterrorismo di Europol; e
 - e) aumentando il contributo degli Stati membri alle banche dati Europol e prevedendo l'accesso di Europol e Frontex alle banche dati pertinenti.
6. L'accordo raggiunto tra i colegislatori sulla proposta di direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi spiana la via a una sua rapida adozione e attuazione, una tappa fondamentale nella lotta contro il terrorismo. Il Consiglio europeo ricorda l'impegno di tutti gli Stati membri per l'applicazione del PNR ai voli intra UE nonché a soggetti diversi dai vettori aerei come le agenzie di viaggio e gli operatori turistici.

7. L'impegno assunto nel febbraio scorso dai capi di Stato o di governo per l'approfondimento della cooperazione tra servizi di sicurezza dovrebbe essere ulteriormente perseguito - nel pieno rispetto della responsabilità esclusiva degli Stati membri in materia di sicurezza nazionale - in particolare strutturando maggiormente il loro scambio di informazioni affinché gli Stati membri interessati possano effettuare analisi operative congiunte delle minacce in modo più approfondito.
8. È inoltre essenziale che gli Stati membri eseguano verifiche sistematiche e coordinate alle frontiere esterne, anche su persone che godono del diritto di libera circolazione.
9. Il Consiglio esaminerà rapidamente le proposte della Commissione concernenti la lotta al terrorismo e le armi da fuoco, in particolare le armi semiautomatiche a elevata potenza. Gli Stati membri dovrebbero attuare pienamente il regolamento sui precursori di esplosivi.
10. Il Consiglio e la Commissione adotteranno rapidamente ulteriori iniziative contro il finanziamento del terrorismo in tutti i settori individuati dal Consiglio del 20 novembre; per quanto riguarda in particolare il congelamento dei beni e altre misure restrittive occorre dare la priorità al rafforzamento e, se necessario, all'ampliamento delle misure in vigore per contrastare le attività connesse all'ISIL/Daesh in tutta l'UE.
11. L'UE intensificherà con urgenza il dialogo sulla lotta contro il terrorismo con i partner dell'Africa settentrionale, del Medio Oriente, della Turchia e dei Balcani occidentali.
12. Per favorire le indagini penali saranno portati avanti i lavori volti all'ottenimento di prove elettroniche, specie se ubicate all'estero. A tal fine sarà anche approfondito il dialogo con il settore di Internet.
13. La Commissione, l'alto rappresentante e il coordinatore antiterrorismo dell'UE seguiranno la situazione da vicino e riferiranno al Consiglio.

III. UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

14. A seguito della relazione dei cinque presidenti intitolata "Completare l'Unione economica e monetaria" richiesta dal Consiglio europeo del dicembre 2014, il Consiglio europeo conferma il suo impegno a lavorare per il completamento dell'Unione economica e monetaria, nel pieno rispetto del mercato interno e in modo aperto e trasparente. Chiede al Consiglio di esaminare rapidamente le proposte presentate dalla Commissione a seguito della relazione. In particolare, occorre procedere rapidamente con i lavori concernenti:

- a) una governance economica e di bilancio più efficace per stimolare la competitività, la convergenza e la sostenibilità;
- b) la rappresentanza esterna della zona euro per rispecchiare meglio il suo peso nell'economia mondiale;
- c) l'Unione bancaria per aumentare la stabilità finanziaria nella zona euro.

Il Consiglio riferirà entro giugno 2016 in merito ai progressi compiuti.

15. Occorre vagliare ulteriormente gli aspetti giuridici, economici e politici delle misure più a lungo termine contenute nella relazione. A seguito di ulteriori lavori che dovranno essere intrapresi dalla Commissione e dal Consiglio, il Consiglio europeo ritornerà su tali misure entro la fine del 2017.

IV. MERCATO INTERNO

16. Il mercato interno è il principale motore per la crescita e la creazione di posti di lavoro in Europa ed è fondamentale per gli investimenti e il rafforzamento della competitività europea. Per sfruttarne tutti i vantaggi è essenziale che la legislazione pertinente sia trasparente e semplice e si avvalga degli strumenti più efficaci, quali armonizzazione e riconoscimento reciproco. Essa andrebbe inoltre applicata in modo completo ed efficace e fatta rispettare concretamente, adattandola alle sfide emergenti e riducendo al minimo gli oneri che gravano sugli operatori economici. A seguito delle iniziative della Commissione volte a rafforzare e approfondire il mercato unico, il Consiglio europeo:
- a) chiede un'attuazione ambiziosa della tabella di marcia per la realizzazione della strategia per il mercato unico al fine di conseguire un mercato unico approfondito e più equo per beni e servizi in tutti i settori chiave;
 - b) nell'interesse dei consumatori quanto dell'industria, invita le istituzioni dell'UE ad accelerare l'attuazione della strategia per il mercato unico digitale; accoglie con favore l'accordo raggiunto sul pacchetto sulla protezione dei dati che considera un grande passo avanti;
 - c) a seguito del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali, esorta il Parlamento e il Consiglio a raggiungere rapidamente un accordo sulle prime misure da adottare, compresa la cartolarizzazione.
17. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che annette all'esito positivo dei negoziati del TTIP. Esorta tutte le parti a moltiplicare gli sforzi per concludere quanto prima un accordo ambizioso, globale e reciprocamente vantaggioso al fine di sfruttare appieno il potenziale dell'economia transatlantica.

V. UN'UNIONE DELL'ENERGIA DOTATA DI UNA POLITICA LUNGIMIRANTE IN MATERIA DI CLIMA

18. Il Consiglio europeo plaude al risultato storico raggiunto a Parigi, dove i leader mondiali hanno adottato il primissimo accordo globale sul clima giuridicamente vincolante con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi volti a limitarlo a 1,5°C. Invita la Commissione e il Consiglio a valutare i risultati della COP21 entro marzo 2016, specie in previsione del quadro di politica climatica ed energetica a orizzonte 2030, e a preparare le prossime tappe.

19. Il Consiglio europeo ha valutato i progressi compiuti nella costruzione di un'Unione dell'energia dotata di una politica lungimirante in materia di clima in tutte le sue dimensioni. In questo contesto, chiede:
- a) la tempestiva presentazione delle proposte legislative pertinenti in linea con i suoi precedenti orientamenti;
 - b) la piena attuazione della legislazione in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica e di altre misure, come il miglioramento delle opportunità di investimento, al fine di raggiungere l'obiettivo per il 2020;
 - c) l'elaborazione di una strategia integrata per la ricerca, l'innovazione e la competitività;
 - d) la rapida attuazione di progetti di interesse comune e l'utilizzo ottimale delle infrastrutture a vantaggio di un mercato pienamente funzionante e interconnesso e della sicurezza energetica. Tutte le nuove infrastrutture dovrebbero essere pienamente conformi al terzo pacchetto energia e alle altre normative dell'UE applicabili nonché agli obiettivi dell'Unione dell'energia.

VI. REGNO UNITO

20. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni di carattere politico sui piani del Regno Unito per un referendum sulla permanenza o l'uscita dall'UE. In seguito al dibattito sostanziale e costruttivo tenutosi oggi, i membri del Consiglio europeo hanno convenuto di collaborare strettamente per trovare soluzioni di reciproca soddisfazione in tutti e quattro gli ambiti nella riunione del Consiglio europeo del 18 e 19 febbraio 2016.

VII. RELAZIONI ESTERNE

21. Il Consiglio europeo sostiene pienamente gli sforzi profusi dal gruppo internazionale di sostegno alla Siria per porre fine al conflitto nel paese attraverso un processo politico in linea con il comunicato di Ginevra del 2012 e gli sforzi compiuti dalla coalizione internazionale per sconfiggere la minaccia regionale e mondiale posta dall'ISIL/Daesh. Una pace duratura in Siria non sarà possibile sotto l'attuale regime. L'UE s'impegna a mantenere un coinvolgimento attivo nel gruppo internazionale di sostegno alla Siria e nella coalizione internazionale contro l'ISIL/Daesh. Il Consiglio europeo attende con interesse la conferenza sulla Siria che sarà organizzata congiuntamente da Germania, Norvegia, Kuwait, Regno Unito e Nazioni Unite il 4 febbraio 2016.

22. Il Consiglio europeo rileva che è stato superato l'obiettivo di fornire un ulteriore miliardo di euro all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, al Programma alimentare mondiale e ad altre agenzie per far fronte alle urgenti esigenze dei rifugiati nella regione e dichiara che resterà attento ai bisogni dei paesi della regione.
 23. L'UE si compiace della firma a Skhirat dell'accordo politico libico quale importantissimo passo ed è pronta a sostenere il governo di intesa nazionale, non appena sarà formato. Esorta tutte le altre parti non ancora coinvolte a unirsi al processo.
-